CARNEVALE IN BASILICATA dal 1 al 4 marzo

Prezzo: € per persona
Data: 22/11/2026
Durata:
Viaggiatori:
Maggiori informazioni su questo tour:
Dettagli aggiuntivi:

Prezzi aggiuntivi:

Programma:

Carnevale in Basilicata



Gli 8 Carnevali Storici più famosi

Il **Carnevale in Basilicata** è un evento molto sentito dalle popolazioni locali in quanto rappresenta un fortissimo patrimonio identitario e culturale.

Le **maschere di Carnevale** tipiche della Basilicata hanno origini molto antiche e sono legate a tradizioni arcaiche e contadine. Sono figure allegoriche spesso dall'aspetto anche molto grottesco.

Dai **Rumit**, alberi semoventi che provengono dai boschi e invadono il paese, all'**Orso** (*Urs*) e la **Quaresima** (*Quaremma*), tanti sono le maschere antropologiche che popolano le strade lucane durante il Carnevale.

Anche i **riti carnascialeschi** sono molto particolari perché oltre al tradizionale corteo si svolgono nei centri dei paesi vere e proprie rappresentazioni teatrali a cielo aperto che culminano con il rogo del pupazzo del Carnevale in piazza.

Tra i mesi di gennaio e marzo l'atmosfera in tanti comuni della Basilicata diventa magica e surreale.

Nelle province di Potenza e Matera sono 8 i comuni che costituiscono la **Rete dei Carnevali Lucani a Valenza Antropologica e Culturale**.

Qui la tradizione carnevalesca tocca momenti di alta spettacolarità e grande partecipazione sia da parte degli abitanti che dei visitatori.

Scopriamo le caratteristiche di questi Carnevali lucani e le maschere più belle della tradizione carnevalesca della Basilicata.

Il Carnevale di Satriano di Lucania

Il Carnevale di Satriano di Lucania (Potenza) è **il Carnevale più caratteristico e suggestivo della Basilicata**, uno dei pochi **riti arborei** sopravvissuti nella loro integrità.

Si svolge il sabato e la domenica prima del Martedì Grasso ed è caratterizzato da tre maschere tipiche che sfilano per le strade del paese:

- L'**Orso** (*L'Urs*): uomo-animale vestito di pelli di pecora o di capra, rappresenta prosperità, buona sorte e successo. Si tratta del cittadino di Satriano emigrato verso terre lontane in cerca di fortuna e a causa della lunga lontananza dalla sua terra d'origine è muto e indossa un sacchetto che ne nasconde l'identità, lasciando liberi solo gli occhi e la bocca;
- L'**Eremita** (*U'Rumit*): uomo-vegetale simile a un albero vagante in quanto è cosparso di foglie, rampicanti e altre piante. Anche questa maschera è silente e rappresenta il satrianese che nonostante non goda di buone condizioni economiche è rimasto fedele alla sua terra e ha provveduto a crearsi un rifugio nel bosco.

L'ultima domenica prima del Martedì Grasso i **Rumita** escono dal bosco e bussano alle porte delle case portando un buon auspicio per la primavera e

ricevendo in cambio dei doni. Solitamente la Foresta che Cammina comprende 131 alberi vaganti, uno per ogni paese della Basilicata;

- La **Quaresima** (*A Quares'm*): donna anziana e malinconica vestita di nero, sul cui volto è disegnata una smorfia rossa dalla bocca fino alle guance. Sul capo porta una culla che contiene il figlio concepito nel periodo di Carnevale, di cui però non conosce padre e che si pensa rappresenti il Carnevale ormai finito.

Il Carnevale di Satriano di Lucania si svolge con il corteo nunziale del Matrimonio con lo scambio di ruoli tra uomini e donne, la sfilata delle maschere tradizionali, il giorno dei Rumita e La Foresta che cammina, per concludersi con un falò e un concerto.

Gli eventi e le tradizioni popolari della Basilicata sono l'occasione imperdibile per venire a contatto con le popolazioni locali e condividerne la cultura e l'amore per le proprie origini.

MATERA



Matera è capoluogo di provincia della Basilicata. Il comune, che ospita circa 60 mila abitanti, è situato a 400 metri di altitudine nella parte Est della regione, a pochissimi chilometri dal confine con la Puglia.

Nota con l'appellativo di "**Città dei Sassi**", è conosciuta in tutto il mondo per gli storici rioni Sassi, che ne fanno una delle città più antiche al mondo in quanto abitata fin dal Paleolitico.

Nel 1993 l'UNESCO dichiara i Sassi di Matera **Patrimonio Mondiale**

dell’Umanità utilizzando per la prima volta come motivazione il concetto di **Paesaggio Culturale**.

la denominazione di “Matera” potrebbe derivare dai Romani, che usavano chiamarla *Matheola* definendo i suoi abitanti Matheolani, oppure dalla radice di *Mata* o *Meta* con il significato di mucchio, sassi, monte e collina da cui Matera in quanto mucchio o monte di sassi.

Capitale Europea della Cultura 2019, Matera è una città che sta conoscendo la ribalta internazionale grazie a una profonda opera di rivalutazione del suo **patrimonio storico e culturale**, diventando una meta sempre più gettonata da turisti provenienti da tutto il mondo.

Matera, un borgo dalla storia millenaria

Abitata fin da tempi antichissimi, Matera intrecciò rapporti politici e commerciali con le fiorenti colonie della magna Grecia, per poi divenire parte integrante dell’Impero Romano.

Nel **Basso Medioevo** conobbe un lungo periodo di decadenza, segnato da continue invasioni e dal costante pericolo di scorrerie degli agguerriti pirati arabi.

A partire dalla dominazione aragonese prima e spagnola poi, la storia di Matera si lega indissolubilmente a quella del **Regno delle due Sicilie**, dunque a Napoli e a Palermo.

Nel **diciottesimo secolo** le grandi guerre di successione europee (spagnola, polacca, austriaca) scuotono il Regno, che conosce una breve dominazione austriaca prima di tornare sotto la sfera d’influenza spagnola.

In questi decenni Matera è lontana dai fulcri del potere economico e amministrativo del Sud Italia e conoscerà una svolta solo grazie alla dominazione dei francesi che, occupato il territorio del Regno, vareranno la “Riforma Napoleonica” istituendo nuove province e nuovi distretti.

Architettura religiosa e monumentale

Matera è una città particolarissima, unica nel suo genere, dove è possibile venire a contatto con un passato senza tempo passeggiando nelle stradine del centro storico, perdendosi nell’incastro perfetto di strade e case, dove ammirare scorci panoramici mozzafiato e godere della magia del borgo illuminato alla sera.



Matera è anche un agglomerato che deve alla sua storia una incomparabile ricchezza di edifici monumentali e religiosi.

Oltre ai celeberrimi Sassi, una tappa obbligata è sicuramente la **Cattedrale**, la cui ristrutturazione è stata recentemente ultimata nel 2016.



Si tratta di un maestoso tempio edificato in stile romanico pugliese tra il 1230 e il 1270 sul punto più alto della città di allora.

La **facciata** dell'edificio rappresenta una dei più significativi simboli del romanico in tutto il Sud Italia, mentre l'interno è dominato dallo splendore dei restauri avvenuti in età barocca.

Il **rosone centrale** è costituito da colonnine e piccole arcatelle e richiama un tema molto in voga all'epoca: la ruota della fortuna, il gioco della sorte.



Un altro monumento da visitare a Matera è **Palazzo Lanfranchi**.



Progettato nella seconda metà del diciassettesimo secolo, è un prestigioso edificio costruito immediatamente a ridosso del Sasso Caveoso nel centro storico, al cui interno è ospitato il **Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata**, articolato in tre sezioni: Arte Sacra, Collezionismo e Arte Contemporanea.

Cosa visitare a Matera: i Sassi

I famosi Sassi di Matera altro non sono che il centro storico della città, strutturato in due grandi quartieri denominati "**Sasso Barisano**" e "**Sasso Caveato**".

Attualmente i Sassi sono oggetto di attenzione e visite come simbolo architettonico unico, come testimonianza del vissuto e delle capacità di adattamento dell'uomo e dei materani, "ponte invisibile che collega passato e presente".

L’insediamento dei Sassi infatti è in perfetta simbiosi con la natura e vanta caratteristiche esclusive, dal sistema di canalizzazione delle acque di pioggia, alle **case-grotta** scavate in modo da essere fresche in estate e riscaldate dai raggi del sole in inverno.



Interessante e suggestiva è una visita alla storica **Casa Grotta di Vico Solitario**, antica abitazione tipicamente arredata, dove è possibile acquisire familiarità con usi e costumi degli abitanti dei millenari “Rioni Sassi di Matera”.